

COMUNITÀ IN CAMMINO

Parrocchia S. Stefano – Osnago

DOMENICA 30 Ottobre 2022, II DOPO LA DEDICAZIONE

PAROLA DEL PAPA Catechesi sul Discernimento. 7. La materia del discernimento. La desolazione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il discernimento, lo abbiamo visto nelle precedenti catechesi, non è principalmente un procedimento logico; esso verte sulle azioni, e le azioni hanno una connotazione affettiva anche, che va riconosciuta, perché Dio parla al cuore. Entriamo allora in merito alla prima modalità affettiva, oggetto del discernimento, cioè la *desolazione*. Di cosa si tratta?

La desolazione è stata così definita: «L'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza, e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste, come separata dal suo Creatore e Signore» (S. Ignazio di L., *Esercizi spirituali*, 317). Tutti noi ne abbiamo esperienza. Credo che in un modo o nell'altro, abbiamo fatto esperienza di questo, della desolazione. Il problema è come poterla leggere, perché anch'essa ha qualcosa di importante da dirci, e se abbiamo fretta di liberarcene, rischiamo di smarrirla. Nessuno vorrebbe essere desolato, triste: questo è vero. Tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. Eppure questo, oltre a non essere possibile – perché non è possibile –, non sarebbe neppure un bene per noi. Infatti, il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare *da una situazione di tristezza*, di *rimorso* per ciò che si è fatto. È molto bella l'etimologia di questa parola, "rimorso": il rimorso della coscienza, tutti conosciamo questo. Rimorso: letteralmente è la coscienza che morde, che non dà pace. Alessandro Manzoni, nei *Promessi sposi*, ci ha dato una splendida descrizione del rimorso come occasione per cambiare vita. Si tratta del celebre dialogo tra il cardinale Federico Borromeo e l'Innominato, il quale, dopo una notte terribile, si presenta distrutto dal cardinale, che si rivolge a lui con parole sorprendenti: ««Voi avete una buona nuova da darmi, e me la fate tanto sospirare?». “Una buona nuova, io?” – disse l'altro. “Ho l'inferno nel cuore [...]. Ditemi voi, se lo sapete, qual è questa buona nuova”. “Che Dio v'ha toccato il cuore, e vuol farvi suo”, rispose pacatamente il cardinale» (cap. XXIII). Dio tocca il cuore e ti viene qualcosa dentro, la tristezza, il rimorso per qualche cosa, ed è un invito a iniziare una strada. L'uomo di Dio sa notare in profondità ciò che si muove nel cuore.

È importante imparare a *leggere la tristezza*. Tutti conosciamo cosa sia la tristezza: tutti. Ma sappiamo leggerla? Sappiamo capire cosa significa per me, questa tristezza di oggi? Nel nostro tempo, essa – la tristezza – è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. San Tommaso definisce la tristezza un *dolore dell'anima*: come i nervi per il corpo, essa ridesta l'attenzione di fronte a un possibile pericolo, o a un bene disatteso (cfr *Summa Th.* I-II, q. 36, a. 1). Per questo, essa è indispensabile per la nostra salute, ci protegge perché non facciamo del male a noi stessi e ad altri. Sarebbe molto più grave e pericoloso non avvertire questo sentimento e andare avanti. La tristezza alle volte lavora come semaforo: “Fermati, fermati! È rosso, qui. Fermati”.

Per chi invece ha il desiderio di compiere il *bene*, la tristezza è un *ostacolo* con il quale il tentatore vuole *scoraggiarci*. In tal caso, si deve agire in maniera esattamente contraria a quanto suggerito, decisi a continuare quanto ci si era proposto di fare (cfr *Esercizi spirituali*, 318). Pensiamo al lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: se i lasciassimo appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemmo mai nulla. È anche questa un'esperienza comune alla vita spirituale: la strada verso il bene, ricorda il Vangelo, è stretta e in salita, richiede un combattimento, un vincere sé stessi. Inizio a pregare, o mi dedico a un'opera buona e, stranamente, proprio allora mi vengono in mente cose da fare con urgenza – per non pregare e per non fare le cose buone. Tutti abbiamo questa esperienza. È importante, per chi vuole servire il Signore, non lasciarsi guidare dalla desolazione. E questo che ... “Ma no, non ho voglia, questo è noioso ...”: stai attento. Purtroppo, alcuni decidono di abbandonare la vita di preghiera, o la scelta intrapresa, il matrimonio o a vita religiosa, spinti dalla desolazione, senza prima fermarsi a leggere questo stato d'animo, e soprattutto senza l'aiuto di una guida. Una regola saggia dice di *non fare cambiamenti quando si è desolati*. Sarà il tempo successivo, più che l'umore del momento, a mostrare la bontà o meno delle nostre scelte. È interessante notare, nel Vangelo, che Gesù spinge le tentazioni con un atteggiamento di ferma risolutezza (cfr *Mt* 3,14-15; 4,1-11; 16,21-23). Le situazioni di prova gli giungono da varie parti, ma sempre, trovando in Lui questa fermezza, decisa a compiere la volontà del Padre, vengono meno e cessano di ostacolare il cammino. Nella vita spirituale la prova è un momento importante, la Bibbia lo ricorda esplicitamente e dice così: «Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (*Sir* 2,1). Se tu vuoi andare sulla strada buona, preparati: ci saranno ostacoli, ci saranno tentazioni, ci saranno momenti di tristezza. È come quando un professore esamina lo studente: se vede che conosce i punti essenziali della materia, non insiste: ha superato la prova. Ma deve superare la prova.

CRONACA DELLA SETTIMANA

- Domenica 23 ottobre abbiamo vissuto un pomeriggio speciale in oratorio. Una danza Africana, un gioco dall'America latina, una preghiera con Origami alla maniera orientale: ci hanno fatto gustare la giornata missionaria!
- Abbiamo celebrato la Pasqua di **Motta Angela** di anni 81 (da noi chiamata Diva) e **Fumagalli Antonio** di anni 77. Splenda ad essi la Luce perpetua.
- Si è avviato il percorso biblico: sulla zona pastorale ha raccolto 177 iscritti, 40 dei quali nostri parrocchiani (un bel numero assistono in presenza alle lezioni). Don Massimiliano ci ha introdotto all'esperienza di preghiera dei profeti del primo testamento con la sua consueta competenza, profondità e affabilità. Bella la testimonianza dei tanti partecipanti.
- Giovedì si è svolto il consiglio pastorale: a breve la restituzione del discernimento del parroco a tutta la comunità.
- Il nostro cinema ha ripreso le proiezioni: il numero degli spettatori conforta e incoraggia. I bagni devono essere ultimati con gli ultimi lavori.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Martedì 31 ottobre, in serata, Notte dei Santi: è un'iniziativa diocesana rivolta agli adolescenti delle nostre parrocchie.
- Martedì 1 novembre: vedi locandina
- Mercoledì 2 novembre: vedi Box pagina precedente
- Giovedì 3 novembre, ore 21.00 incontro genitori (e se è possibile, padrini e madrine) dei battezzandi di Novembre
- Venerdì 4 novembre ore 21.00, presso casa parrocchiale, CAE. Ripresa della sollecitazione che ci provengono dal convegno diocesano sul risparmio energetico.
- Sabato 5 novembre: in mattinata, a Milano, convegno diocesano Caritas. Sempre in mattinata riflessione agli operatori della carità della nostra comunità (aperta a tutta la popolazione). Quest'anno, purtroppo, non siamo riusciti a evitare questa sovrapposizione. Vedi volantino. Raccolta viveri fondo adotta una famiglia (piazza della Chiesa)
- Domenica 6 novembre: giornata diocesana Caritas. Alle ore 15.00 in casa parrocchiale ritrovo dei rappresentanti delle catechiste del decanato. Al CPO, sempre alle 15.00, incontro catechesi dei ragazzi di I° (facoltativo) e II° elementare.

Parrocchia S. Stefano - Centro Parrocchiale Osnago

DOMENICA 30 OTTOBRE

15.00 Processione al cimitero

MARTEDI' 1 NOVEMBRE
FESTA DI TUTTI I SANTI

11.00 S. Messa con don Lorenzo

POMERIGGIO IN ORATORIO

15.00 Apertura oratorio

15.30 Salutiamo don Lorenzo

16.30 Castagne, tè
e vin brulé in oratorio

17.30 Preghiera

18.00 Conclusione

VI ASPETTIAMO!!!

Consegneremo a don Lorenzo un segno della nostra
gratitudine. Chi lo desidera può lasciare il proprio
contributo nell'apposito contenitore in chiesa



Giornata parrocchiale operatori carità

*In preparazione alla giornata mondiale dei
poveri e della giornata diocesana Caritas.*

Sabato 5 Novembre presso CPO

PROGRAMMA

- Ore 10.00 ritrovo dei partecipanti al CPO
- Recita dell'ora Media
- 10.15 riflessione di don Levi Spadotto: IL TATTO DI GESU' CON I POVERI E' IL NOSTRO TRATTO. *Don Levi è un sacerdote della nostra diocesi dal 1985; dal 2016 ha operato come missionario presso la parrocchia St Croix - port de Paix in Haiti. Dal 2022 opera presso la comunità pastorale Epifania del Signore in Monza-Brugherio ed è referente per la medesima delle opere di carità.*
- 11.00 dialogo.
- 12.00 presentazione del progetto A1F.
- 12.30 pranzo a cura dei volontari (si accettano torte salate)
- 14.00 termine

*L'incontro è aperto ai volontari del pellicano,
Caritas e a tutti i parrocchiani interessati.*